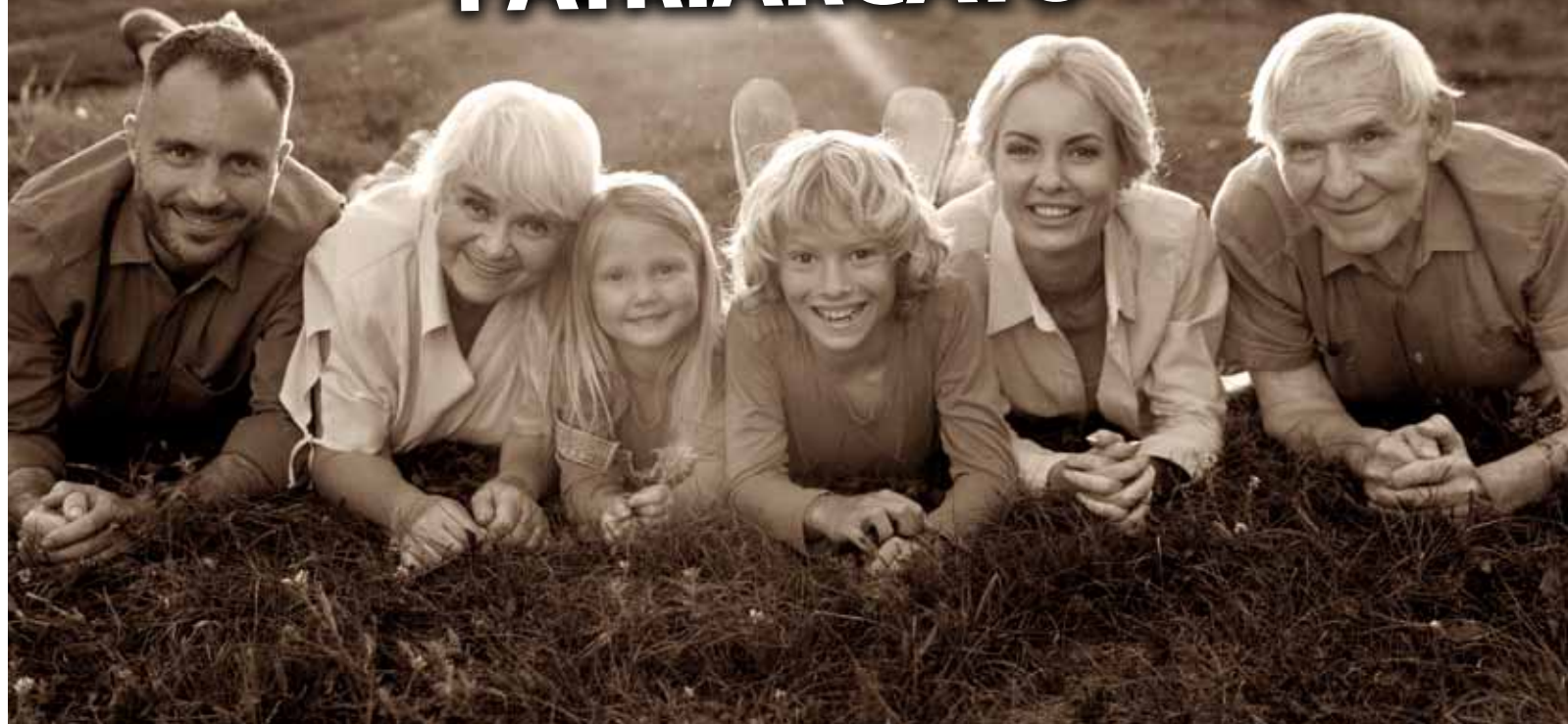


Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche  
Assemblee di Dio in Italia  
Anno XLIII n.1 gennaio 2024

# CristianiOggi

osservatorio cristiano

## PATRIARCATO



Le cronache di questi mesi accompagnano le notizie di femminicidi con interpretazioni del fenomeno che tendono a razionalizzare in qualche modo l'orrore. La maggioranza dei commentatori, ci sembra di capire, identifica la causa della violenza nella cultura patriarcale.

### CHE COSA SI INTENDE PER PATRIARCATO?

Secondo il Dizionario di antropologia il patriarcato è il "sistema sociale in cui vige il 'diritto paterno', ossia il controllo esclusivo dell'autorità domestica, pubblica e politica da parte dei maschi più anziani del gruppo" (*Enciclopedia Treccani on line, treccani.it/enciclopedia/patriarcato/*).

Secondo altra fonte il patriarcato, per estensione, è il "complesso di radicati, e sempre infondati, pregiudizi sociali e culturali che determinano manifestazioni e atteggiamenti di prevaricazione, spesso violenta, messi in atto dagli uomini, specialmente verso le donne" (*Vocabolario*

*Treccani on line, treccani.it/vocabolario/patriarcato/*).

Una prima conclusione che si può trarre dalle due definizioni riportate è d'ordine storico: un conto è il patriarcato in quanto istituzione antropologica, un altro la violenza nei confronti delle donne. Non necessariamente il primo produce sopraffazione, che può essere certamente legata ad una cultura ma che, in ultima analisi, è sempre esercitata dal singolo.

Evitando il tema della legittimità dell'uso del termine patriarcato nel contesto occidentale in generale, e italiano in particolare, concentriamo l'attenzione su alcuni testi biblici che riguardano il rapporto fra uomo e donna.

### LA RIVELAZIONE DEL NUOVO TESTAMENTO

Il Nuovo Testamento è stato scritto in un periodo storico nel quale la società era patriarcale, eppure contiene affermazioni che continuano a essere un model-

lo di rispetto reciproco e cura tenera fra coniugi.

D'altronde il termine patriarcato deriva dalla parola padre, che a sua volta germina dalla radice indoeuropea "pa", che indica nutrimento e protezione, che il padre deve nei confronti dei membri della propria famiglia. Per questo motivo Gesù ha insegnato a chiamare Dio Padre (Matteo 6:9).

Il testo biblico che vogliamo esaminare riguarda il rispetto che l'uomo deve nei confronti della donna. La novità risiede nella natura del rispetto e nella sua motivazione, determinata dal modello dell'amore di Dio. Il versetto è riportato nella prima lettera di Pietro: "Parimente, voi, mariti, convivetevi con esse con la discrezione dovuta al vaso più debole che è il femminile. Portate loro onore, poiché sono anch'esse eredi con voi della grazia della vita, onde le vostre preghiere non siano impediti" (1Pietro 3:7).

La convivenza, letteralmente la co-

*prosegue nella pagina seguente*

## PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI



Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televi-

**sive:** Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **ABRUZZO-MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30

## RADIOEVANGELO



Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizza-

ti in FM nelle seguenti località (le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO-MOLISE** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA-ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000 Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87.500, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

osservatorio cristiano



prosegue dalla pagina precedente

abitazione, è improntata sulla discrezione, cioè sull'assenza dell'uso della forza, spesso sinonimo di violenza, che è sinonimo di dolcezza o mitezza; il rimando alle violenze domestiche di questo versetto è evidente e al contempo impressionante.

Il confinamento determinato dalla pandemia ha costretto tutte le famiglie a una coabitazione forzata nello spazio circoscritto della propria abitazione. I conflitti latenti, la pressione psicologica e i malesseri interiori hanno costituito una miscela, che è esplosa fra le quattro mura spazzando matrimoni e relazioni genitoriali in una deflagrazione di rabbia e violenza.

La mitezza è una condizione interiore che viene da Dio: "La sapienza che è da alto, prima è pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia" (lettera di Giacomo 3:17), e si concretizza in un aspetto molto fisico, cioè nella cura del corpo femminile che Pietro chiama "vaso" ed è strutturalmente più debole di quello maschile. Questa discrepanza di forza evangelicamente deve andare a vantaggio del debole e non del forte.

Alla mitezza che si concretizza nel rispetto fisico, "discrezione dovuta al vaso più debole", si accompagna l'atteggiamento interiore, "Portate loro onore", al contrario del sentimentalismo spettacolarizzato e melenso, strabordante dai social, è concreto e forte.

L'onore è il valore attribuito all'altro, non il formale apprezzamento pubblico o sensuale ma il riconoscimento dell'estrema importanza della "persona" in quanto tale: "Quanto all'onore, precedetevi gli uni gli altri" (lettera ai Romani 12:10).

Questo aspetto merita qualche considerazione supplementare.

L'amore non è possesso dell'altro ma dono: in altre parole non si prende ma si dà, il che comporta un atto di volontà di chi si dona, non di conquista dell'altro.

In questa dinamica interna alla coppia, mai esaurita e completa, risiede la forza dell'amore fra coniugi modellato su quello perfetto di Cristo: "Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato sé stesso per lei" (Lettera agli Efesini 5:25).



Il versetto contiene due concetti che richiamano alla comunione. Il primo espresso con un verbo, *convivete*, è di ordine domestico, indica la coabitazione e richiama alla dimensione quotidiana.

Il secondo concetto, contenuto nell'espressione *eredi con voi*, indica la coeredità, cioè la dimensione spirituale della comune salvezza.

Due facce della stessa medaglia, quella pratica e quella biblica: la seconda determina la prima, pertanto, piuttosto che ripetere all'infinito frasi fatte riprese dai media, è cosa ben più saggia esaminare attentamente la realtà nella quale viviamo: "Esaminate ogni cosa e ritenete il bene" (prima lettera ai Tessalonicesi 5:21).

Salvatore Cusumano

una riflessione

# PRENDE E NASCONDE



Nel Vangelo di Luca 13:20-21 è riportato quanto Gesù ha detto: *"E di nuovo disse: «A che cosa paragonerò il regno di Dio? Esso è simile al lievito che una donna ha preso e mescolato (nascosto) in tre misure di farina, finché sia tutta lievitata»"*.

Questa breve parabola narrata da Gesù è come uno scrigno che nasconde al suo interno dei tesori dottrinali fondamentali per chi vuole entrare a fare parte del regno di Dio.

Gesù parlando della farina afferma che, nonostante il suo grande potenziale, da sola non può trasformarsi in pane perché non ha capacità né vita in sé.

La farina illustra molto bene la condizione spirituale dell'uomo, il quale, benché abbia un grande valore agli occhi di Dio, se non ha ricevuto vita da Gesù, non può autotrasformarsi in figlio di Dio.

Gesù prosegue parlando dell'importanza del lievito, l'elemento in grado di trasformare la farina in pane. Così avviene per mezzo della Sua parola: questa è una guida autorevole per l'uomo, perché ha la potenza di soccorrere chi desidera sperimentare un giusto rapporto di comunione con Cristo.

Infine nella parabola si evidenzia il ruolo determinante di chi deve preparare l'impasto per fare il pane. Di solito questo compito toccava alla donna:

era lei infatti che per fare il pane doveva "nascondere" il lievito in tre misure di farina.

Figurativamente ognuno di noi deve accettare per fede il Signore e "nascondere" nel proprio cuore, nella propria anima e nel proprio spirito (le tre misure di farina).

L'espressione mescolare, o nascondere, suggerisce l'idea che il miracolo della nuova vita inizia per fede nel segreto del cuore e in seguito può essere visto anche dagli altri.

Il corpo, l'anima e lo spirito, finalmente vivificati dalla potenza dello Spirito Santo, iniziano a gustare la dolcezza della comunione con Dio grazie a Cristo.

Il regno dei cieli comincia finalmente a conquistare tutta la "pasta" imprimendo nell'uomo l'immagine del Re che lo governa, cioè Gesù.

Noi, e chiunque riceva Gesù quale proprio Salvatore, grazie alla genuina conversione non è più cittadino del regno delle tenebre, ma diventa cittadino del regno dei cieli.

Allora che cosa dobbiamo fare? Prendere Gesù ricevendoLo quale nostro Salvatore, "nascondereLo" in noi e lasciare che agisca cambiando la nostra "struttura" interiore, in modo che poi, come conseguenza, Lo possiamo continuamente manifestare a favore del prossimo nella nostra vita.

Alessio Festa

Per sapere dov'è la Chiesa Cristiana Evangelica più vicina consulta la sezione *dove siamo* del sito [www.assembleedidio.org](http://www.assembleedidio.org)



## 3 PASSI PER LA SALVEZZA

### 1. AMMETTI DI ESSERE PECCATORE

Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno"* (Lettera ai Romani 3:10). *"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"* (Romani 3:23). Chiedi perdono a Dio che ti ascolterà e ti perdonerà!

### 2. DEVI NASCERE DI NUOVO

*"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio"* (Vangelo di Giovanni 3:3). *"Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"* (Vangelo di Giovanni 3:16). *"A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio"* (Giovanni 1:12). *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giovanni 14:6). Anche se hai peccato, Dio continua ad amarti così come sei, ma vuole donarti una nuova vita! Apri il tuo cuore a Lui!

### 3. CREDI IN GESÙ COME TUO SALVATORE

Accetta Gesù come tuo personale Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni cosa, ringraziandoLo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza"* (Atti 4:12). *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato"* (Lettera ai Romani 10:9). *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia"* (Atti degli Apostoli 16:31).

una riflessione per te

# LA GIORNATA DELLA MEMORIA



La giornata della memoria è una ricorrenza internazionale che si celebra il 27 gennaio per ricordare le vittime dell'Olocausto (in ebraico si preferisce utilizzare il termine *Shoah* che letteralmente significa "tempesta devastante"). Con questi termini si descrive "la soluzione finale" operata dal regime nazista, un'operazione iniziata con la **discriminazione, l'emarginazione sociale** (anche grazie al sapiente utilizzo di teorie del complotto antisemita) e conclusa con il **tentativo di sterminio degli ebrei** nei campi di concentramento.

La ricorrenza è stata ufficializzata dalle Nazioni Unite che nel 2005 commemorò il sessantesimo anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine dell'Olocausto: il 27 gennaio del 1945 infatti fu liberato il campo di concentramento di Auschwitz dalle truppe russe.

## LA MEMORIA DELLA VITTORIA DI DIO SULLA FOLLIA UMANA

Una delle cose che di certo possiamo affermare ricordando questa orribile pagina di storia è che il piano di sterminio nazista, per quanto metodicamente organizzato e maniacalmente pianificato nei minimi dettagli, **è fallito miseramente!** Il proposito di quelle folli menti umane, intente ad annientare il popolo ebreo, non si riuscì a concretizzare. Chi conosce la Bibbia ne capisce il motivo più profondo: **quel popolo è stato benedetto** fin dal principio una volta e per sempre da

Dio. *"Infatti tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio. Il Signore, il tuo Dio, ti ha scelto per essere il suo tesoro particolare fra tutti i popoli che sono sulla faccia della terra"* (Deuteronomio 7:6).

La benedizione di Dio verso il Suo popolo si è manifestata nei secoli fino ad oggi. Questo popolo è stato da sempre **perseguitato** da svariati nemici, **disperso, ridotto all'estremo ma mai distrutto.**

Sappiamo che Israele avrà un ruolo cruciale nello scacchiere geopolitico mondiale e allo stesso tempo sarà odiato e perseguitato fino alla seconda venuta di Gesù sulla terra. *"Così parla il Signore, che ha dato il sole come luce del giorno e le leggi alla luna e alle stelle perché siano luce alla notte [...] "Se quelle leggi verranno a mancare davanti a me" dice il Signore" allora anche la discendenza d'Israele cesserà di essere per sempre una nazione in mia presenza"* (Geremia 31:35-36).

Nonostante il popolo ebreo non abbia riconosciuto Gesù come il Messia, sappiamo dalla Parola di Dio che alla fine anche questa profezia si adempirà e il popolo di Israele verrà purificato, ristabilito e raccolto per un'ultima volta intorno alla figura di Cristo. *"Spanderò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo Spirito di grazia e di supplicazione; essi guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto, e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico, lo piangeranno amaramente come si piange amaramente un primogenito."* (Zaccaria 12:10).



SVOLTA



## “I GIUSTI TRA LE NAZIONI” E L'UNICO GIUSTO

In quel quadro fatto di toni oscuri e angoscianti che è stato l'Olocausto emergero delle pennellate di luce costituite da alcuni uomini che, senza alcuna forma di interesse personale, **si distinsero** per avere messo a rischio la propria vita per salvare il maggior numero possibile di ebrei. L'ente nazionale per la memoria della Shoah di Israele, denominato *Yad Vashem*, a partire dal 1962, istituì un'onorificenza per tutti queste persone che dimostrarono grande coraggio nel liberare gli ebrei dal rischio di morte immediato o nell'evitare loro la deportazione nei campi di concentramento. Fino al primo gennaio 2020 sono stati certificati dallo Yad Vashem 27.712 “**Giusti fra le nazioni**” di cui ben 734 di nazionalità italiana.

È bello poter ricordare come in mezzo a tanta cattiveria e odio verso il popolo ebraico, ci furono donne e uomini che non si lasciarono fermare dalla paura di perdere la propria vita e **si disposero con coraggio** ad aiutare tanti altri a sopravvivere. La mente va subito a Gesù, che di certo è stato un modello ispiratore per tante di queste persone, ma che è **l'unico che può vera-**

**mente essere definito Giusto**, in quanto fu l'unico uomo a non commettere mai alcun peccato a **deporre spontaneamente la Sua vita sulla croce** affinché tutta l'umanità potesse ricevere la salvezza eterna una volta e per sempre, accettando il Suo sacrificio e ricevendo in questo modo la giustificazione per fede in Lui: “*Non c'è nessun giusto, neppure uno. [...] tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù*” (Romani 3:10, 23-24)

**Gesù è l'unico Giusto che è morto sulla croce per me e per te** quando eravamo ancora sotto la condanna del peccato. “*Forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.*” (Romani 5:7-8)

## L'OFFESA DELLA MEMORIA E LA TESTIMONIANZA CRISTIANA

In quest'ultimo periodo sono stati fatti tanti accostamenti, fuori luogo e offensivi nei confronti della memoria delle vittime *prosegue nella pagina seguente*



## Che cosa crediamo

**Crediamo** che la Bibbia è il messaggio di Dio per l'umanità **perciò cerchiamo** di comprendere e di ubbidire alla Sua verità

**Crediamo** che c'è un solo Dio, distinto in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo **perciò desideriamo** conoscerLo in tutta la Sua bellezza e completezza

**Crediamo** che Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo **perciò ci rallegriamo** perché Gesù è un ponte tra noi e Dio

**Crediamo** che l'umanità, nel corso della storia, ha peccato ripetutamente contro Dio **perciò siamo consapevoli** di essere segnati anche noi da questa disobbedienza e incapaci di riscattarci

**Crediamo** che Dio ci perdona per mezzo della fede nella morte di Gesù **perciò ci ravvediamo** e ci rallegriamo in questo perdono

**Crediamo** che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e ci offre una nuova vita libera dal peso del peccato **perciò viviamo** una vita gradita a Dio per mezzo di Cristo che vive in noi

**Crediamo** che Gesù ha garantito ai Suoi discepoli la potenza dello Spirito Santo **perciò possiamo** sperimentare la Sua potenza soprannaturale nella nostra vita quotidiana

**Crediamo** che Dio possa guarire l'anima e il corpo **perciò preghiamo** con fede e con speranza

**Crediamo** nella vera Chiesa, fondata da Gesù **perciò condividiamo** questa comunione di fede e di amore

**Crediamo** che Dio comandi ai Suoi discepoli di celebrare la cena del Signore e battezzare in acqua quanti hanno creduto **perciò praticiamo** questi atti simbolici, riflettendo sul loro significato

**Crediamo** che Gesù ritornerà per reclamare la Sua Chiesa **perciò viviamo** aspettando il Suo ritorno

**Crediamo** che un giorno Gesù sarà chiaramente visibile sulla terra come Re **perciò viviamo** già ora come cittadini del Suo Regno

**Crediamo** che il giudizio definitivo spetterà a Dio **perciò viviamo** sapendo che le nostre scelte hanno conseguenze eterne

**Crediamo** che vivremo con Dio per sempre **perciò viviamo** con speranza, a prescindere dalla nostra attuale condizione

5

**DONA IL  
5X1000  
AL CENTRO  
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nell'apposito riquadro **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

**01361460064**  
*la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades una scelta che vale molto ma non ti costa nulla*



**Centro Kades onlus**  
Loc. Basso Erro, 41  
15010 Melazzo (AL)  
tel. 0144.41222  
fax 0144.41182  
offerte: CCP n.10669158  
e mail: info@centrokades.org  
www.centrokades.org

*prosegue dalla pagina precedente*

me, tra le recenti disposizioni governative in materia sanitaria legate all'emergenza pandemica e la persecuzione nazista.

In una città italiana, a ottobre dello scorso anno, centinaia di manifestanti hanno sfilato legati con corde ricordando il filo spinato e con le divise a righe tipiche dei campi di concentramento, simulando la marcia forzata dei deportati nei campi di concentramento; perfino personaggi pubblici hanno paragonato il Green Pass ai cancelli di Auschwitz. Sami Modiano, un sopravvissuto ai campi di concentramento, ha definito questi paragoni "inaccettabili".

Ognuno di noi potrebbe esprimersi mostrando le proprie convinzioni o il proprio scetticismo su determinate scelte politiche e governative ed ogni opinione, se espressa nei modi e nelle forme che dovrebbero contraddistinguere il dialogo civile, merita rispetto e considerazione.

**Come cristiani siamo i primi ad avere la responsabilità di condurre ragionamenti senza scadere in queste forme assurde e offensive, che demoliscono la nostra testimonianza.**

Nessuno di noi occidentali oggi rischia di essere ridotto alla fame, deportato su carri bestiame, detenuto in condizioni disumane, costretto ai lavori forzati e infine ucciso col gas o fucilato a motivo della fede professata, dell'etnia di origine o delle proprie convinzioni politiche o ideologiche. Soltanto questo dovrebbe farci capire l'assurdità di certi paragoni, che sono offensivi anche per i cristiani che soffrono perché rischiano la vita e vivono in veri regimi dittatoriali ed oppressivi, come la Corea del Nord o la Cina.

### **L'IMPORTANZA DI PRESERVARE LA MEMORIA**

È fondamentale preservare la memoria storica di quanto accaduto durante la Shoah, tramandando le testimonianze dei sopravvissuti alle nuove generazioni che rischiano di dimenticare o addirittura ignorare quanto accaduto.

Nel corso dei decenni hanno preso campo diverse correnti di pensiero antiscientifiche e antistoriche che sono arrivate, attraverso lo scetticismo ideologizzato ed esasperato all'estremo, a negare il genocidio degli ebrei (negazionismo dell'Olocausto) il quale costituirebbe una colossale finzione a favore di presunti cir-

coli ebraici mondiali e a supporto della creazione dello Stato d'Israele, che invece sappiamo bene essere anche un ulteriore segno dell'adempimento di profezie bibliche.

Purtroppo l'Olocausto è realmente accaduto. Si stima che **circa sei milioni di Ebrei siano stati uccisi** in maniera sistematica tra il 1939 e il 1945 dai nazisti, che si erano proposti di ottenere un mondo "puro", liberato da tutto quello che non appartenesse alla razza "ariana".

### **LA VERA SOLUZIONE ALL'ODIO**

Il ricordo di quella brutale violenza deve essere un monito per tutti quanti noi e un invito a combattere ogni genere di odio presente e futuro (oltre agli Ebrei furono perseguitati e sterminati anche disabili, oppositori politici, zingari, testimoni di Geova, omosessuali, credenti pentecostali etc.). Il modo migliore per farlo è evangelizzando perché è **Gesù è venuto sulla terra per portare il Suo amore e la salvezza eterna a chiunque**. *"Ma ora che la fede è venuta, non siamo più sotto precettore; perché siete tutti figli di Dio per la fede in Cristo Gesù. Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù. Se siete di Cristo, siete dunque discendenza di Abraamo, eredi secondo la promessa"* (Galati 3:25-29).

L'Olocausto è una delle prove più tragiche e lampanti di come **il cuore degli uomini senza Dio possa produrre un male estremo e indescrivibile** (Geremia 17:9). Finché il cuore dell'uomo non si rivolgerà a Dio, il mondo continuerà ad assistere anche a pulizie etniche, genocidi e atrocità simili a quelle della Shoah.

Quando, invece, il cuore dell'uomo incontrerà (in senso spirituale) l'amore di Dio (che l'ha tanto amato da aver donato Gesù a morire sulla croce) verrà trasformato completamente. **La vera soluzione all'odio è in un cuore che ha creduto nell'opera di redenzione di Cristo**. Un cuore salvato dalla grazia di Dio **nutrirà sentimenti d'amore** per gli altri e potrà dare una nuova impronta alla sua vita e al suo comportamento verso tutti coloro che lo circondano.

*Marco Arata*

una riflessione per te

# CONDANNATI A VINCERE



Ho sentito un'espressione che mi ha colpito per la sua incisività e sinteticità: **condannati a vincere**.

Per millenni fin dal mondo antico, ogni civiltà ha generato guerre, avviato colonialismi, imposto imperialismi. Guerra e coraggio in battaglia sono stati considerati dei valori, non per niente c'è il detto: "Molti nemici, molta gloria!".

## Qual è dunque l'identikit dell'aspirante vincente?

Deve dimostrare quanto è in gamba? Il guerrafondaio crea schieramenti e alleanze per essere più forte; trae forza, potere dalla vittoria sul suo nemico.

Il vincente è connotato da un io incentrato su se stesso, egocentrico e trionfalistico. Una persona così cerca il conflitto per poter vincere. È davvero *condannata a vincere* in quanto non sopporta l'idea di perdere. **Bisogna saper perdere per avere una mentalità equilibrata e sobria.**

Il filosofo greco Socrate disse: "So di non sapere", cioè riconosco i miei limiti, convivo con le mie debolezze.

Inoltre, se non ci fossero i perdenti, non ci sarebbero nemmeno i vincenti; è l'esistenza del perdente che rende possibile al vincente di essere tale. Ecco perché i vincenti dovrebbero fare monumenti ai perdenti, invece che disprezzarli!

Lo sport in un certo modo mitiga l'aggressività e la conflittualità. La competizione sportiva si svolge nel rispetto dell'altro, e nel miglior dei casi nell'amicizia con l'avversario.

Gesù ha detto: «Voi avete udito che fu detto: "Ama il tuo prossimo e odia il tuo ne-

mico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (nel Vangelo di Matteo 5:43-45). Nel libro di Isaia 9:5 il Messia viene definito "Principe della pace". Nella lettera agli Ebrei 12:14 leggiamo: "Impegnatevi a cercare la pace con tutti". Un avvertimento nella lettera ai Galati 5:20: "Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: ... inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie" e uno da Paolo al giovane Timoteo: "Evita inoltre le dispute stolte e insensate, sapendo che generano contese. Il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite con tutti, capace di insegnare, paziente" (seconda lettera a Timoteo 2:23-24).

È proprio così: aggressività verbale, violenza psicologica, bullismo sono i comportamenti negativi che dimostrano come la violenza sia anche una forma di dipendenza.

**Se siamo deboli saremo dei perdenti?** Non necessariamente. Ecco la bellezza della grazia. infatti: "Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, perché nessuno si vanti di fronte a Dio" (prima lettera ai Corinzi 1:27-29). "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti (lettera agli Efesini 2:8,9). In 2 Corinzi 12:10 leggiamo le pa-

role di Paolo: "Perché quando sono debole, allora sono forte". "Ma noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi (2 Corinzi 4:7). **Riconoscere la nostra debolezza** è il passo che **ci porta a chiedere aiuto e forza al Signore**. Paolo dice ancora, riferendosi a Dio: "Egli mi ha detto: «La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza» (2 Corinzi 12:9). E ancora Paolo dice: "Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica" (Filippesi 4:13). "Ma in queste cose noi siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati" (Romani 8:37).

Chi confida nelle proprie capacità e nei suoi meriti è in una situazione di pericolo. **Non siamo chiamati a combattere il male con le forze umane, ma è Dio che combatte per noi:** "Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito mio", dice il Signore degli eserciti" (libro di Zaccaria 4:6). "Ma chi si gloria, si glori nel Signore" (2 Corinzi 10:17).

Marina Di Bello



**Sostieni anche tu Cristiani Oggi**

Sostieni **Cristiani Oggi**, il mensile di attualità e edificazione cristiana delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* inviando la tua offerta tramite il conto corrente postale n.72198005 o l'IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 o con PayPal seguendo il QRcode. Per informazioni WhatsApp 348.7265198 email: cristiani.oggi@assembleedidio.org

io so in chi ho creduto



Mi chiamo Matteo, ho 22 anni, studio ingegneria e voglio raccontarvi come Dio ha cambiato la mia vita. Sono nato in una famiglia semplice, di fede cattolica, sin da bambino ogni domenica andavo a messa con mia madre.

Non avevo un particolare interesse per la religione, la consideravo quasi un'imposizione, una cosa da dover fare. A 14 anni decisi di non frequentare più la chiesa, dicendo fra me e me: "Io credo in Dio ma non voglio fare più niente di forzato".

Nello stesso periodo appresi la notizia che alcuni miei zii, attratti dalla musica proveniente da una chiesa evangelica, entrarono rimanendo molto colpiti dalla Parola tanto da iniziare a frequentare i culti. Dopo un po' di tempo anche io e mia madre, incuriositi, provammo ad andare per la prima volta in chiesa evangelica.

Inizialmente la cosa colpì molto più lei che me e, tanto che nei giorni successivi iniziai a vedere i primi cambiamenti notando che era molto più gioiosa rispetto al solito. Una sera ascoltammo un pensiero tratto dalla Bibbia in cui si affermava che siamo tutti peccatori, abbiamo bisogno di Dio e possiamo invitarLo a entrare nella nostra vita e farlo diventare la nostra

quotidianità. Quella sera stessa mia madre fece quella richiesta a Dio mentre io mi limitai soltanto ad ascoltare perché dentro di me sentivo che c'era qualcosa di vero in quelle parole ma non mi interessava.

Cominciai ad andare saltuariamente a qualche riunione giovanile, finché un giorno in uno di quegli incontri sentii che mi mancava qualcosa e decisi di provare a fare la stessa esperienza di mia madre chiedendo a Dio di entrare nella mia vita e di perdonarmi per i miei peccati.

In quel momento **mi sentii veramente LIBERO e FELICE**. Ringrazio Dio per quell'esperienza perché da quel giorno ho sempre avuto un nuovo amico su cui contare e un sostegno nei momenti difficili. Anche noi ragazzi abbiamo i nostri problemi, le nostre indecisioni, ansie e perplessità sul futuro, **ma con Dio non saremo mai soli**.

Desidero concludere la mia testimonianza con questo verso: "Dio parla una volta, e anche due, ma l'uomo non ci bada" (dal libro di Giobbe 33:14) e ti invito a non ignorare Dio, perché con Lui puoi solo guadagnarci!

Matteo

## Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita"

Se leggendo **Cristiani Oggi** ti sei posto delle domande riguardanti il messaggio proposto da queste pagine, molte potrebbero essere le risposte in merito, ma quella più puntuale, precisa e completa è reperibile solamente nella Parola di Dio. Se desideri ricevere **gratuitamente una copia del Vangelo di Giovanni**, compila il coupon qui sotto, ritaglialo lungo la linea tratteggiata e invialo in busta affrancata a: redazione di Cristiani Oggi, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova.

Puoi anche compilare il coupon e fotografarlo con il tuo cellulare inviando l'immagine al numero WhatsApp 3487265198



Inviatemi una copia gratuita del Vangelo di Giovanni

gen24

cognome

nome

via

n.

cap

città

provincia



Cristiani Oggi - mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"  
Direttore Responsabile: Elio Varricchione  
Comitato di Redazione di Cristiani Oggi e Risveglio Pentecostale: Elio Varricchione (direttore), Lorenzo Framarin, Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Simone Caporaletti.  
Redazione e Amministrazione: Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova, SMS e WhatsApp 348.7265198  
e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org  
Registrazione: n.12/82 del 7/1/1982 Tribunale di Roma

Versamenti sul c/c postale n.72198005 intestato a Cristiani Oggi - per bonifici nazionali  
IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005  
per bonifici internazionali cod. BIC/SWIFT BPPIITRRXXX  
CIB K ABI 07601 CAB 03200 conto n. 000072198005 intestato a Cristiani Oggi  
o con PayPal seguendo il QRcode con lo smartphone  
Stampa: Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza  
La pubblicazione, distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I., è sostenuta da offerte volontarie.

In conformità al D.Lgs.196/2003 sulla tutela dei dati personali, la redazione di Cristiani Oggi garantisce la riservatezza di quelli di cui è in possesso, assicura che i dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale per essere utilizzati per l'invio e la corrispondenza relativa a Cristiani Oggi. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.  
In caso di mancato recapito restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il relativo diritto fisso.

questa copia ti è stata offerta da: